

Il dopo-Expo. Le presenze con pernottamento sono raddoppiate in cinque anni: solo nel 2015 si prevede un aumento di oltre il 50% sul 2014

Milano a quota otto milioni di turisti

Il capoluogo lombardo è la terza meta italiana (dopo Roma e Venezia) per i visitatori dall'estero



Giovanna Mancini
MILANO

Da città del fare e del lavoro a città della cultura e dell'innovazione, della bellezza e del divertimento. La nuova immagine di Milano, che i sei mesi dell'Esposizione universale hanno contribuito a costruire e consolidare, si fonda su una diversa percezione degli italiani e degli stranieri che l'hanno visitata, oltre che dei milanesi stessi. È l'immagine di una città metropolitana di oltre 4 milioni di abitanti che, entro fine anno, dovrebbe raggiungere gli otto milioni di turisti (intesi come presenze con pernottamento), raddoppiando quelli del 2010 e segnando una crescita di oltre il 50% rispetto al 2014, entrando a pieno titolo nella top ten delle destinazioni turistiche europee.

Tanto che non si teme più di perdere, nel 2016, i risultati raggiunti soprattutto grazie al traino di Expo, ma si punta a mantenere questi livelli anche il prossimo anno, come ha spiegato ieri l'assessore del Comune al Turismo e al commercio Franco D'Alfonso, intervenendo al secondo Forum Brand Milano. L'auspicio per il 2016, inoltre, è di entrare nel novero delle «city break», ovvero le città in cui trascorrere vacanze brevi.

A rafforzare questi dati sono anche i risultati della ricerca Ipsos presentata ieri, basata su oltre 6 mila interviste (di cui 4 mila all'estero), che tratteggia l'immagine della città dopo Expo 2015. Milano, secondo l'indagine, è oggi una città internazionale, creativa, accogliente e ricca di cultura. È la terza meta turistica italiana per i visitatori stranieri, dietro soltanto a Roma e Venezia, davanti persino a Firenze e Napoli. Tra i valori

trainanti del turismo cittadino non ci sono più soltanto i grandi eventi (legati all'economia, alla moda o al design), ma anche e soprattutto bellezza, ambiente e offerta culturale, come ha spiegato il presidente del Comitato Brand Milano, Stefano Rolando. Che, aprendo i lavori del Forum, ha ricordato l'articolo su Milano del Capo dello Stato Sergio Mattarella, alla conclusione di Expo, proprio sulle pagine del Sole 24 Ore, che si sintetizza in tre concetti che devono diventare il nuovo paradigma per il futuro della città: città di speranza, capitale europea, motore dell'Italia. Tre scommesse complesse, che riguardano tutti: cittadini, istituzioni e imprese, e per le quali occorre dotarsi degli strumenti necessari, che ancora devono essere affinati.

«Le scelte di questi anni - ha detto il sindaco Giuliano Pisapia - hanno consentito di far conoscere il "brand Milano" nella sua

completezza, nella sua capacità di far coesistere il primato economico con quello culturale». Adesso non dobbiamo fermarci, ha aggiunto, ma mantenere «il livello raggiunto con Expo e anche superarlo».



Sul Sole 24 Ore del 25 ottobre
L'articolo del Capo dello Stato su Milano capitale europea e motore dell'Italia

Da oggi occorre perciò ragionare di attrattività globale e «individuare le priorità degli obiettivi - ha detto Rolando - che non sono soltanto economici ma riguardano anche la qualità della vita e la cultura». Per questo il Forum raduna attorno a sé soggetti tra loro molto diversi (dal Teatro alla Scala alla Triennale, dal Comune alla società Metropolitana Milanese, fino ad aziende private e associazioni culturali o sportive) che hanno dato vita insieme a questo nuovo «modello Milano». Un modello fondato sulla collaborazione tra soggetti diversi, pubblici e privati, sotto un'unica cabina di regia che non ha però alcuna modalità direttiva», ha precisato l'assessore D'Alfonso. E che ha reso possibili il buon esito di Expo, documentato anche nella ricerca Ipsos, secondo la quale è stato un «successo» per il 90% degli italiani intervistati e per il 95% degli stranieri.

Fonte: Ipsos

Turisti stranieri in Italia durante l'Expo

LE CITTÀ ITALIANE PIÙ VISITATE DAGLI STRANIERI



HANNO VISITATO MILANO
Paese di provenienza, in % sul totale Italia

Cina	75%	Usa	37%
Brasile	60%	Germania	37%
Turchia	48%	Francia	36%
Russia	47%	Uk	29%
India	43%	Polonia	26%

Fonte: Ipsos

Car sharing

Difficoltà per Twist, sospeso il servizio

Maurizio Caprino
MILANO

Il mercato del car sharing dà il primo segno di saturazione: ieri Twist ha annunciato la sospensione del servizio. Il messaggio inviato agli utenti e riportato sul sito web della srl Twistcar non spiega le motivazioni, limitandosi a dire «contiamo di comunicare al più presto la riattivazione del servizio». Ma sembra che ciò non potrà avvenire senza che prima siano trovati nuovi investitori. Cosa fortunatamente auspicata dall'assessore alla Mobilità del Comune di Milano, Pierfrancesco Maran, che si è rammaricato dell'interruzione, escludendo però che questa possa portare a sanzioni per la società.

Contatti erano stati avviati da tempo, per dare nuove risorse a una società mai decollata come avevano fatto le prime due concorrenti, Car2Go ed Enjoy, che ora si spartiscono tutto il mercato nazionale, concentrato a Roma e Milano e in via di espansione ad altre grandi città. Twist non è mai andata oltre Milano, dove peraltro è arrivata per ultima. Difficoltà tecniche iniziali e furti dei sofisticati navigatori hanno fatto il resto, bloccando Twist a un migliaio di prelievi al giorno da parte degli utenti (Enjoy arriva a 8 mila). Così, alla vigilia della scadenza dei permessi per l'ingresso in centro e in assenza di certezze per il futuro, si è preferito evitare il nuovo esborso.

Le licenze di Car2Go, Enjoy e Twist scadranno a luglio 2016 e gli operatori chiedono un'estensione a cinque anni dagli attuali tre. Nel frattempo, inizia lentamente a espandersi il car sharing con auto elettriche e l'operatore più tradizionale e di lunga data, e-Vai, guarda anche a una domanda diversa, come quella dei viaggi nei weekend.

Cultura. Nei sei mesi dell'Esposizione universale boom dei biglietti staccati nelle gallerie cittadine

Nei musei ingressi cresciuti del 50%

MILANO

I numeri, innanzitutto, che certificano nei sei mesi dell'Esposizione universale un incremento significativo dei visitatori nei principali musei milanesi, pari al 50% in più rispetto allo stesso periodo (1° maggio-31 ottobre) del 2014.

Per valutare l'effetto di Expo anche sul mondo dell'arte e della cultura, il Comune del capoluogo lombardo ha preso in considerazione i dati relativi agli ingressi negli otto musei civici con biglietteria (Musei del Castello, Museo del Novecento, Gam, Museo Archeologico, Museo di Storia Naturale, Acquario, Museo del Risorgimento, Palazzo Morando) e in sei

tra i più importanti musei statali o privati con biglietteria (Museo della Scienza e della Tecnologia, Museo Poldi Pezzoli, Museo del Duomo, Pinacoteca di Brera, Museo Teatro alla Scala e Gallerie d'Italia). I risultati, ha spiegato ieri l'assessore alla Cultura del Comune, Filippo del Corno, sono più che lusinghieri e confermano l'identità di Milano anche come

L'ANALISI DEI FLUSSI

L'assessore Del Corno: è interessante notare come le visite abbiano avuto lo stesso andamento crescente dell'Expo.

tra i più importanti musei statali o privati con biglietteria (Museo della Scienza e della Tecnologia, Museo Poldi Pezzoli, Museo del Duomo, Pinacoteca di Brera, Museo Teatro alla Scala e Gallerie d'Italia). I risultati, ha spiegato ieri l'assessore alla Cultura del Comune, Filippo del Corno, sono più che lusinghieri e confermano l'identità di Milano anche come

tra i più importanti musei statali o privati con biglietteria (Museo della Scienza e della Tecnologia, Museo Poldi Pezzoli, Museo del Duomo, Pinacoteca di Brera, Museo Teatro alla Scala e Gallerie d'Italia). I risultati, ha spiegato ieri l'assessore alla Cultura del Comune, Filippo del Corno, sono più che lusinghieri e confermano l'identità di Milano anche come

tra i più importanti musei statali o privati con biglietteria (Museo della Scienza e della Tecnologia, Museo Poldi Pezzoli, Museo del Duomo, Pinacoteca di Brera, Museo Teatro alla Scala e Gallerie d'Italia). I risultati, ha spiegato ieri l'assessore alla Cultura del Comune, Filippo del Corno, sono più che lusinghieri e confermano l'identità di Milano anche come

tra i più importanti musei statali o privati con biglietteria (Museo della Scienza e della Tecnologia, Museo Poldi Pezzoli, Museo del Duomo, Pinacoteca di Brera, Museo Teatro alla Scala e Gallerie d'Italia). I risultati, ha spiegato ieri l'assessore alla Cultura del Comune, Filippo del Corno, sono più che lusinghieri e confermano l'identità di Milano anche come

Risultati «importanti», raggiunti certamente grazie al traino di Expo ma, ha precisato Del Corno, «soprattutto grazie alla capacità del sistema museale milanese di muoversi come una rete, creando un'offerta integrata, coerente e attrattiva, non in competizione ma in collaborazione». Merito della creazione di un palinsesto unico come Expo in città, che infatti sarà mantenuto anche per il prossimo anno. La sinergia del sistema ha riguardato non soltanto le istituzioni o le strutture pubbliche, ma anche quelle private, in uno scenario dell'offerta cittadina che, in occasione di Expo, si è arricchito di cinque nuovi musei: Armani/Silos, Museo della Pietà Rondanini, Fondazione Prada, Casa del Manzoni e Mudec Museo delle Culture.

Gi. M.

I musei milanesi durante l'Expo

Ingressi complessivi 1 maggio-31 ottobre nelle principali strutture e incremento percentuale rispetto al 2014

Castello Sforzesco	2014	153.083	
	2015	349.143	+128 ▲
Museo Scienza e Tecnologia	2014	196.568	
	2015	249.923	+27 ▲
Museo del Duomo	2014	44.729	
	2015	215.750	+382 ▲
Museo Teatro alla Scala	2014	150.111	
	2015	178.884	+19 ▲
Pinacoteca di Brera	2014	133.709	
	2015	165.804	+24 ▲

Fonte: Comune di Milano